

il **Mantice** PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXI
N. 5 1 FEBBRAIO 2015

LITURGIA
IV DOMENICA
DOPO L'EPIFANIA



DOMENICA 1° FEBBRAIO 2015
XXXVII GIORNATA PER LA VITA

SOLIDALI PER LA VITA



**Vendita delle primule
a favore del MPV**

**FIACCOLA VOTIVA
Pellegrinaggio parrocchiale
Loreto Brescello Sotto il Monte**
affrettatevi con le iscrizioni

Dona

una piastrella

per il nuovo pavimento della chiesa di san Rocco

Costo: euro 50

Elenco delle donazioni di queste settimane

Famiglia Branca, Rota e Cozzi
Gruppo Ciclistico Vanzaghellese
Torretta Arcisio e Mainini Luigia
Andrea, Matteo, Daniela e Damiano
Gianni, Fausta e Nadia
Famiglia Torretta Alberto, Emanuela, Alessia, Federica
Torretta Federica e Alessia
Canziani Giuseppe, Rivolta Jole e Giassi Carla
Famiglia Crivelli
Simone, Giada, Francesca, Christian, Edoardo, Emanuele
Bonin Alessandro e famiglia
Bonin Silvano e famiglia
Classe 1942
Croce Azzurra Ticinia
Team Cavallo di Legno e Ciclisti Fiaccola
Famiglia Milani e famiglia Rosa
Re Giovanna e Giana Gaetano
Fam. Marini Luca, Gloria, Riccardo e Giana Giulia
Tedeschi Silvio e Mainini Eufemia
Famiglia Tedeschi Vittorio, Linda, Erika e Ale
Colombo Angelo e Carla
Roberto, Roberta, Anna e Simone
Famiglia Zara
Famiglie Giana e Tapella
Giuliano, Silvana, Martina e Cristina
Umberto e Cesare

Angelo Simontacchi e famiglia
Famiglie Zocchi Ernesto e Mainini
Torretta Raimondo e Teresa Tapella
Classe 1941
Classe 1963
Galazzi Ersilia
Leonangelo, Antonietta, Dario e Marco
Carlo Alberto e Stefania
Maria Agnese
Giovanni e Beatrice
Rudoni Giuseppe
Vitali Antonietta, Vitali Bernardo e Giani Rosa
Sergio, Carmen, Claudia, Silvia e Sofia
Lorenzo, Maria, Giorgio e Andrea Collato
Collato Angelo e Mirandola Gina
Eugenio, Amalia, Maria, Angelo, Italo Mirandola
Francesca, Margherita, Noemi e Giovanni
Sergio e Pinuccia

Vi invitiamo segnalarci eventuali inesattezze e omissioni.

Le piastrelle per l'incisione saranno consegnate alla fine di questa settimana. Sarà quindi possibile, sino a domenica 8 febbraio, prenotarle.

Chi fosse interessato si rivolga in oratorio maschile.

1 FEBBRAIO FESTA DELLA VITA



La riflessione che proponiamo è tratta da un brano del Messaggio dei Vescovi per la Giornata della Vita del 1984 ma ancora di straordinaria attualità:

Il Messaggio di quest'anno è invito rivolto a tutti di porsi da adulti di fronte alla vita, a ogni vita.

Adulto è colui che giudica la realtà secondo matura coscienza. Egli si rifiuta, sempre, in ogni situazione, di chiamare bene il male e male il bene. Alle radici di tante oppressioni dell'uomo nel mondo, c'è la mentalità che è buono quel che è utile, e cattivo quel che costa sacrificio. Dinanzi alla vita, l'unico parametro morale è che l'uomo deve essere rispettato solo perché è uomo. Questo principio ha valore universale e non ammette eccezioni. Abbraccia qualsiasi essere umano, abbraccia il malato, il vecchio, l'handicappato; abbraccia anche la creatura che ancora vive nel grembo materno. Anzi, quest'ultima ha un diritto ancora maggiore ad essere accolta e difesa, perché fra tutte è la più inerme.

È da adulti avere fiducia di cambiare la realtà e impegnarsi fino ai limiti del possibile.

- Giovedì 5 febbraio alle ore 21,00 a Castelletto di Cuggiono, si terrà il terzo incontro di lectio divina. Don Giampiero ci guiderà nell'incontro con Tommaso (Gv. 20,19-29).

- Domenica 8 febbraio si terrà presso l'Oratorio di Giussano la giornata di spiritualità promossa dal Gruppo famiglie di AZIONE CATTOLICA Ambrosiana.

Ex insegnante va nelle favelas per aiutare le donne incinte a scegliere la vita e a costruire un futuro

L'angelo di Rio: una donna salva 3.000 bambini dall'aborto

Mentre Rio de Janeiro è al centro dell'attenzione mondiale per aver ospitato la Giornata Mondiale della Gioventù e la Coppa del Mondo di calcio e perché vi si svolgeranno le Olimpiadi estive del 2016, una donna ha salvato in silenzio più di 3.000 bambini che avrebbero dovuto essere abortiti nelle sue favelas più povere.

È iniziato tutto in modo semplice. 23 anni fa, aveva una vita confortevole come insegnante di storia e geografia e consulente scolastica a Rio de Janeiro. Il direttore della sua scuola le ha chiesto di aiutare alcune delle allieve che soffrivano per le conseguenze dell'aborto. La Hipólito ha riunito materiali pro-vita per aiutare le ragazze e li ha distribuiti anche ai membri della sua parrocchia. Ha poi sentito la necessità di iniziare a recitare il rosario in una piazza pubblica il 13 di ogni mese, distribuendo opuscoli pro-vita. Con il sostegno del vescovo Werner Siebembrok e della Legione di Maria, il piccolo gruppo che si era raccolto intorno alla Hipólito ha iniziato ad assistere nelle favelas di Rio le donne che pensavano di non avere alternative all'aborto.

Anche se in Brasile l'aborto è illegale nella maggior parte dei casi, ci sono comunque "cliniche" in cui vengono effettuati illegalmente aborti a Baixada Fluminense, una zona socialmente abbandonata di Rio con 3 milioni di abitanti. Meno clinica e più "casa spirituale" - qualcosa di simile al voodoo -, molti dei bambini abortiti vengono dati da mangiare a cani e serpenti.

La Hipólito si mette alle porte di queste "cliniche" cercando di convincere le mamme - molte delle quali sono tossicodipendenti e/o subiscono forti pressioni esterne per abortire - a tenere i loro figli, offrendo sostegno per portare avanti la gravidanza e dare una svolta alla propria vita.

Otto anni fa, la Hipólito ha compiuto con il sostegno della sua famiglia il passo coraggioso di abbandonare il proprio impiego e lavorare a tempo pieno per queste donne disperate. Nel 2007 ha incontrato una

senzatetto incinta che viveva sotto un cavalcavia ed era fisicamente e mentalmente disabile. La Hipólito ha affittato una piccola casa per prendersi cura di lei. Poi è arrivata un'altra donna incinta bisognosa, e poi un'altra, e un'altra ancora. Alla fine la Hipólito ha istituito una casa "formale": Casa de Amparo Pró-Vida (Casa della Difesa Pro-Vita).

Oltre a fornire un luogo sicuro a queste donne e ai loro bambini, la Hipólito ha aiutato a istituire centri pro-vita nelle chiese locali perché le donne in gravidanza possano ricevere assistenza. Attraverso questi centri e la Casa della Difesa Pro-Vita, una donna incinta può avere accesso a formazione professionale, assistenza sanitaria e lavoro per poter vivere degnamente e far fronte alle necessità del suo bambino. Molte delle donne aiutate dalla Hipólito sono diventate volontarie. La figlia di una donna che aveva aiutato vent'anni fa ora opera come volontaria per altre donne.

In Brasile sta aumentando la pressione politica per legalizzare l'aborto. I gruppi femministi lavorano per far fallire il lavoro di Doris Hipólito, che ha ricevuto telefonate di minaccia e perfino minacce di morte. Una donna, un procuratore locale, è andata a ispezionare la Casa, e vedendo le foto dei bambini che sono stati salvati dall'aborto ha esclamato: "Questa Casa non avrebbe mai dovuto esistere!"

Oggi la Hipólito e la sua famiglia si affidano alla Provvidenza per far fronte alle proprie necessità e a quelle di tutti coloro che vengono assistiti nella Casa. La ex insegnante spera di ampliare la Casa e le è già stato donato il terreno per farlo, ma il progetto è in fase di stallo per la mancanza di fondi. Solo quest'anno, 160 bambini sono stati salvati dagli aborti illegali.

Malgrado le difficoltà, Doris Hipólito resta a galla grazie alla speranza che vede nei volti dei bambini che le sorridono dalla parete, e quando le cose diventano molto complicate dice a se stessa: "Il potente può darmi potere, ma i bambini possono darmi il Paradiso".



**POMERIGGIO
INSIEME**

**Domenica 8 febbraio
alle ore 15.30**

- **Tombolata** – il ricavato sarà devoluto alla Missione di Padre Baio in Bangladesh per la costruzione di una scuola.
- **Intrattenimento** e cioccolata per tutti.

Consiglio Pastorale

**È convocato lunedì 2 febbraio alle 21.00
presso il Centro Mons. Giani.**

**Catechesi per
adulti e giovani**

**OGGI 1
FEBBRAIO**
dalle 16.00 alle 17
presso il Centro
Mons. Giani



Don Bosco contro-rivoluzionario

A chi studi la storia sforzandosi di cercare in essa i segni della divina Provvidenza può accadere di imbattersi in piacevoli sorprese. Una di queste è trovare personaggi totalmente estranei alla loro epoca: prendete, ad esempio, san Giovanni Bosco: vive nel secolo del treno a vapore e del socialismo scientifico, eppure la sua vita è intessuta di profezie, miracoli, sogni profetici, visioni, anatemi, senza farsi mancare una miracolosa moltiplicazione di castagne e l'intervento di un angelo custode nelle fattezze di un cane lupo.

La vita di don Bosco, insomma, sembra un'agiografia medievale abusivamente ambientata nel XIX secolo. C'è però un'altra epoca che meglio si attaglia al suo carattere: l'età del Concilio di Trento. Don Bosco dà alla sua congregazione il nome da san Francesco di Sales, fonda l'Oratorio come san Filippo Neri, è devoto a Maria Ausiliatrice come san Pio V, esalta la battaglia di Lepanto, scrive elogi dell'Inquisizione... in un certo senso, fu l'ultimo santo della Contro-Riforma.

Ovviamente so che non tutti condividerebbero queste parole: in una pubblicazione di quelli che si considerano gli eredi di don Bosco si può trovare, riferito con entusiasmo, il giudizio di un teologo contemporaneo cui piaceva ricordare «colui che ha precorso il Concilio di un secolo, don Bosco. Egli è già, profeticamente, un modello di santità per la sua opera che è rottura con un modo di pensare e di credere dei suoi contemporanei».

Il Concilio che don Bosco avrebbe precorso è, ovviamente, il secondo Concilio vaticano. Il che, francamente, appare insostenibile, se il don Bosco in questione è lo stesso che preannunciava castighi ai sovrani secolarizzati, convertiva gli ebrei, confutava gli errori dei protestanti, ostacolava la massoneria. Ma forse sono proprio i massoni e i protestanti quei «contemporanei» rispetto ai quali san Giovanni Bosco fu una

«rottura».

Alla vigilia dell'anno bicentenario della nascita del Santo sembra opportuno rivolgere un invito a chi è devoto a don Bosco: lasciate perdere gli sceneggiati televisivi di bassa qualità, le agiografie banalizzanti, le interviste sui giornali dei teologi à la page. Piuttosto, riprendete in mano gli scritti del Santo, in primo luogo le straordinarie Memorie dell'Oratorio di san Francesco di Sales. Scoprirete (o riscoprirete) che don Bosco non fu un mellifluo buontemponone o un prete di strada in vena di istanze sociali, ma un fedele figlio della Chiesa, un energico difensore della verità, un ruvido polemista.

Scoprirete che non organizzava tavole rotonde per blaterare di ecumenismo, ma scriveva coraggiosi libelli contro le dottrine dei protestanti, i quali ricambiarono con ripetuti attentati. Scoprirete che don Bosco non rincorreva il dialogo a tutti i costi, ma ai governanti che ledevano i diritti della Chiesa preannunciava castighi divini, che puntualmente si verificavano: quando in Parlamento si discuteva la soppressione degli Ordini religiosi, don Bosco annunciò che ci sarebbero stati grandi funerali alla corte di Vittorio Emanuele II. La legge si fece, e anche i funerali.

I suoi *Trattenimenti familiari*, rimossi dalla memoria della maggior parte dei figli di Don Bosco, sono una grandiosa summa dell'apologetica cattolica e contengono pagine talmente dure contro gli errori (mai contro le persone) dei valdesi, dei luterani, dei calvinisti, degli ebrei, dei musulmani e degli orientali scismatici che a ragione meriterebbe di essere ripubblicato con il sottotitolo: Il libro che il priore di Bose non ti farebbe mai leggere.

Scoprirete, in conclusione, che don Bosco fu un Santo di grande levatura, un alfiere della Contro-Rivoluzione, un fiero avversario della modernità. Insomma, era più simile a un crociato che a Flavio Insinna.





Una manifestazione della comunità di Sant'Egidio

«La pace è possibile» Ma di quale pace parliamo?

Ho guardato l'Angelus del Papa a Capodanno in tivù. Il primo giorno dell'anno è consacrato a Maria Madre di Dio. Ma ormai è roba da tradizionalisti inveleniti. Per i cattolici adulti il primo dell'anno è la Giornata della Pace, molto più aperta e avanzata. Così, nella piazza romana gremita quelli di Sant'Egidio si sono presentati con un megastriscione bianco e la scritta cubitale "La pace è possibile". Cioè, uno slogan più pieno di vento dell'oltre di Eolo (cfr. Odissea). Non significa niente, ma fa tanto *trendy*.

E poi è anche il marchio di fabbrica di una Comunità che non si stanca da decenni di proporsi come mediatrice nei conflitti internazionali. Anche se non tantissimi ne richiedono i servizi e, anzi, si ricorda un caso in cui un governo (quello algerino se non andiamo errati) la pregò seccamente di farsi i fatti suoi. Magari, chissà, sogna di far sedere a un "Tavolo della pace" l'Isis, perché, si sa, siamo tutti fratelli. In fondo, «la pace è possibile», suvvia, basta un bacio (della pace, *of course*) reciproco, uno sulla guancia del tagliatore di teste e uno su quella della testa mozzata. Massì, un punto intermedio d'incontro - tra chi brama di tornare al beato secolo VII quando i suoi antenati dormivano in tenda nei deserti pascoli per cammelli, e i filo-gay sempre connessi - si deve pur trovare, perché «la pace è possibile» tra gente di buona volontà.

Ora, al di là delle mie *boutades* giornalistiche (senza offesa, spero, per i santegidini: scherzavo), il tradizionalista incanaglito di cui sopra, aduso a spaccare il capello teologico in quattro, si soffermerebbe sul concetto di "pace" e, argomentando da sant'Agostino a san Tommaso, rimarcherebbe che la definizione classica (che la Chiesa ha fatto sua) di pace è «tranquillità nell'ordine». Sorge il sospetto che, per i pacifisti senza se e senza ma, "pace" sia il semplice contrario di "guerra", intendendo per quest'ultima quel che si vede al cinema: soldati in uniforme, carrarmati, ordini abbaiani, bandiere. Niente di strano, visto che il sedicente progressista pensa per slogan, che sono concetti in pillole e ridicibili al bianco-nero. Vabbe', contento lui. Ma se "pace" è «tranquillità nell'ordine» (e lo è, lo dice il buonsenso e lo certifica la Chiesa), ditemi voi lettori se vi sembra di vivere in "pace".

Aprite la cronaca o un tiggì e ditemi. Un sistema di valori alla rovescia ci viene imposto dall'alto dai giacobini

che ci comandano, la delinquenza spicciola e impunita ci tormenta, siamo sempre più soli e impauriti, impoveriti, espropriati. Se prendi l'aereo, incombe la minaccia del terrorismo. Se prendi il treno, pure. Se prendi l'auto, il clandestino drogato ti ammazza. Mandi il bimbo a scuola e ti torna vestito da bimba. Fai la Sentinella silenziosa e ti aggrediscono (ma non sei fai il santegidio). E questa sarebbe pace? Ma ci facciamo il piacere. Allora si stava meglio prima? E quando? "Prima" c'erano le P38 e lo stragismo bombarolo. Prima di quello c'era la rivoluzione sessantottarda, con scontri di piazza, scioperi per il Vietnam e rivolte universitarie. Ancora prima c'era un boom economico pagato con l'emigrazione per fame di tutto il Sud e il Veneto. Prima ancora c'era la guerra civile succeduta alla sconfitta bellica. Ancora prima c'era la guerra. Prima della guerra c'era ancora emigrazione per fame e prima ancora c'era un'altra guerra. Che cosa c'era prima di quest'ultima? Emigrazione per fame nelle due Americhe, prima della quale c'erano le guerre risorgimentali e lo sprofondamento del Sud. E prima c'erano le rivoluzioni nazionalistiche, e prima ancora l'invasione napoleonica...

Come si vede, mi sono limitato solo agli ultimi due secoli italiani, nei quali non c'è stata una generazione, una sola, che sia stata in "pace". Per il tempo precedente basta sfogliare il sussidiario. Il fatto è che bisogna fare i conti col Peccato Originale, stante il quale il mondo è Valle di Lacrime. E la vera pace non è di questo mondo.

Voi direte: ma quello striscione lo ha citato pure il Papa. Vero, ma non si dimentichi che il Papa è un prete e deve indicare la direzione a cui tendere, tenendo conto del fatto che l'unico strumento umano a disposizione della Chiesa è, ed è sempre stato, la diplomazia. Ma in bocca a un laico, di questi tempi, la "pace" rammenta marce assisane e sciarpe arcobaleno, effettuate al sicuro e non dove servono, con finali che non di rado includono bandiere americane e israeliane bruciate. O russe, a seconda del momento. E l'esperienza insegna che si comincia con «la pace è possibile» e si finisce con «meglio rossi che morti». Sono abbastanza anziano per ricordare che il pacifismo l'ha inventato il Kgb. La pace è dunque impossibile? No, ma ci sono due sole vie: la conversione (con preghiera+digiuno mirati, con i quali il Papa ha scongiurato, per esempio, l'intervento in Siria) o la guerra contro l'ingiusto aggressore.

Rino Cammilleri

Vanzaghello

via San Rocco , 42

**PREZZI
BASSI!**
tutto l'anno

**NUOVA
APERTURA
Intimo**

UOMO - DONNA - BAMBINO

Abbigliamento in STOCK

Aperto **TUTTI I POMERIGGI**
16.00 - 19.30
Domenica 9.30 - 12.30

La Bancarella



**IN MEMORIA DI NOVELLO TERESA E GRASSI MAURIZIO
DALLA CLASSE 1939: € 150.**
Le S. Messe saranno celebrate rispettivamente martedì 4 e giovedì 5 febbraio alle ore 8.30.

**DALLA CLASSE 1939 PER LA
CROCE AZZURRA TICINIA: € 100.**

La Corale Sant' Ambrogio cerca voci dai 14 anni in poi per aiutarci nei servizi liturgici. Gli interessati possono contattarci ai numeri: 348/9225415 (Giovanni) o 339/1482401 (Andrea) oppure dopo la Messa delle 10. Vi Aspettiamo!

Lunedì 2 febbraio

**Memoria di
S. Biagio martire**

**Benedizione
degli alimenti
e bacio della gola**

ore 7.30,
ore 8.00
e dopo
le Ss. Messe
delle 8.30
e delle 18.30.



Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

02 Lunedì	<i>Presentazione del Signore</i>	GIORNATA DELLA CONSACRAZIONE RELIGIOSA. 8.30: S. Messa introdotta dalla processione con le candele. 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna. 21.00: Consiglio Pastorale Parrocchiale.
03 Martedì	<i>S. Biagio</i>	7.30 - 8.00 - 19.00: Benedizione gola e alimenti. Dopo le Ss. Messe 8.30 e 18.30: BACIO GOLA. 10.00: Bacio della gola e benedizione degli alimenti alla Materna.
04 Mercoledì	<i>S. Gilberto</i>	
05 Giovedì	<i>S. Agata</i>	20.00: Rosario Gruppo Padre Pio.
06 Venerdì	<i>Ss. Paolo Miki e compagni</i>	15.00: ACR ragazzi/e medie in oratorio maschile.
07 Sabato	<i>Ss. Perpetua e Felicità</i>	
08 Domenica	<i>"Della Divina Clemenza"</i>	T.O. V L.O. I sett. Negli oratori: domenica di catechismo (scheda 13). 16.30: Incontro con i genitori dei comunicandi in OM.
09 Lunedì	<i>S. Giuseppina Bakhita</i>	PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A LOURDES
10 Martedì	<i>S. Scolastica</i>	PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A LOURDES 20.30: S. Rosario in chiesa parrocchiale
11 Mercoledì	<i>B.V. Maria di Lourdes</i>	PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A LOURDES 20.30: S. Rosario in chiesa parrocchiale
12 Giovedì	<i>S. Eulalia</i>	15.00: AC e OFS in casa parrocchiale 20.00: Rosario Gruppo Padre Pio.
13 Venerdì	<i>S. Maura</i>	15.00: ACR ragazzi/e medie in oratorio maschile.
14 Sabato	<i>Ss. Cirillo e Metodio</i>	19.00: Ritiro adolescenti in preparazione alla Quaresima.
15 Domenica	<i>"Del Perdono"</i>	T.O. VI L.O. II sett. Negli oratori: Carnevale. 16.30: Incontro con i genitori dei cresimandi in OM.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

08 DOMENICA

penultima dopo l'Epifania (B), detta «della divina clemenza»

SS. Messe

8.00 *Intenzione Libera*

10.00 *Pro popolo*

18.00 Famiglia Gorla Giovanni; Alberta e Cesare Xompero; Rivolta Giulio, Francesca e Giancarlo; Sauro Sergio e Camillo, Tavani Serafina, Fragale Anita e Simontacchi Giuseppe; Gesuele Pietro Vincenzo

Catechesi per adulti

16.00 Presso il Centro Mons. Giani

02 LUNEDÌ

Presentazione del Signore

SS. Messe

8.30 Sorelle Rivolta e Verginio
18.30 Milani Emilio e famiglia; Martinelli Enrico e Adelina; Roberto

03 MARTEDÌ

S. Biagio, vescovo e martire

SS. Messe

8.30 Ezio e famiglia (vivi e defunti)
in occasione del 35° anniversario della morte.
18.30 Bonin Oddone e Egiziano; Simeoni Secondo e Zocchi Angelina

04 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Grassi Maurizio (dalla classe 1939)
18.30 Zocchi Augusto; Bernardi Giovanni e Marchesi Bruna

05 GIOVEDÌ

S. Agata, vergine e martire

SS. Messe

8.30 Novello Teresina (dalla classe 1939)
18.30 Girolamo, Stefania e nonni; Miriani Diego, Torretta Maria e Miriani Giuseppe
20.00 S. Rosario Gruppo di Padre Pio

06 VENERDÌ

Ss. Paolo Miki e compagni, martiri

SS. Messe

8.30 Torretta e Magnaghi; Zara Carlo, Adele e Vittore
18.30 Bonalanza Maria e Mainini Giovanna;
Famiglie Crepaldi e Rossetto

07 SABATO

Ss. Perpetua e Felicità, martiri

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Fassi Mario e Esterina; Libani Flavio; Scrosati Antonio, Antonietta, Dante e Luigia Pattano; Casolo Maria

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 1/2

Catechesi regolare nei rispettivi oratori. Scheda 12.

ACR Medie

Venerdì 6/2: regolare.
Venerdì 13/2: regolare.
Venerdì 20/2: ACR serale.

ADOLESCENTI

Sono attesi sabato 14 febbraio alle ore 19.00 per il ritiro in preparazione alla Quaresima.

Incontro dei genitori dei ragazzi/e comunicandi

Si terrà domenica prossima, 8 febbraio alle 16.30 in oratorio maschile.



Incontro dei genitori dei ragazzi/e cresimandi

Si terrà domenica 15 febbraio alle 16.30 in oratorio maschile.



Negli incontri saranno date tutte le informazioni relative all'itinerario catecumenale delle domeniche di Quaresima e alle cerimonie della Prima Comunione e della Cresima.



Il Ristorante Scia'on Martin offre un ambiente accogliente per festeggiare il tuo Anniversario, Battesimo, Cresima o Prima Comunione.

Sul nostro sito www.ristorantesciaonmartin.it troverai delle proposte di menù e i relativi prezzi per un buffet o pranzo classico. Sono disponibili inoltre menù per bambini e su richiesta piatti per vegani e celiaci.



Scia'on martin
Hotel Restaurant ***

Viale 2 giugno, 1 - 20010 Buscate (MI) - per informazioni Tel.: 0331/803000-800215
www.sciaonmartin.it - info@sciaonmartin.it